

## Salirò, salirò ma ce la farò?

*Classi II/A-F*

«Salirò, salirò...» pensano questo le tante persone di Barletta che, anche più volte al giorno, devono oltrepassare il sottovia pedonale che collega due popolose parti della nostra città. Il sottopassaggio, a ridosso della nostra scuola, è un'ottima scorciatoia per chi da via Canosa e dall'immenso quartiere Borgovilla deve raggiungere il centro e viceversa. Ma purtroppo ci sono le scale, scoraggianti ma soprattutto... discriminanti - ti!

I nostri compagni disabili, se per esempio, andiamo al cinema o al teatro, devono raggiungerci con il pulmino: soli! E, ancora più grave, la sera non possono uscire se abitano dall'altra parte. Infatti, per raggiungere il centro, luogo di ritrovo dei ragazzi, si deve allungare la strada di un bel po' attraversando un tratto pericoloso da percorrere con una sedia a rotelle, specie con il buio. Il sottovia, oltre che per i disabili, è un problema per una grossa fetta della popolazione: anziani, mamme con passeggino spesso con bambini piccoli, persone cariche di spesa, ecc. Alla difficoltà di scendere e di salire si aggiungono alla struttura altri limiti: la scarsa illuminazione, i frequenti allagamenti, la carenza d'igiene, la presenza continua di mendicanti. Le rampe, inoltre, sono corodate di un unico corrimano, dato che permangono le guide di due servoscala a pedana, forse mai utilizzate. Ciò determina l'utilizzo di un solo lato delle scale, da parte di chi sale e di chi scende, che ha bisogno di appoggio. Non mancano i momenti poi di sovraffollamento: ad esempio quando i ragazzi escono da scuola che si riversano in massa, affollando il tunnel... e questo rappresenta un indubbio pericolo.

Alla luce dei tanti disagi che si vengono a creare, il sottovia rappresenta per la nostra città una inaccettabile arretratezza, viste le numerose leggi che obbligano l'abbattimento delle barriere architettoniche. Perché non si può intervenire ora per rendere il sottopassaggio che comunque serve molto? Perché non adeguare al più presto la struttura "al passo" di chi quelle scale non può proprio salirle e "al passo... con i nostri tempi?".

## IMPARARE L'INGLESE NELLA PROPRIA CITTÀ Una entusiasmante vacanza studio con tutor madrelingua .

Se volete perfezionare il vostro inglese non con i libri e quaderni ma con recite, canti e giochi nella scuola Manzoni potrete vivere l'entusiasmante esperienza di una vacanza studio con tutors madre lingua, restando in città e risparmiando alle famiglie la preoccupazione del viaggio. L'iniziativa è rivolta a studenti di età compresa tra i 6 e i 18 anni ed è animata da tutors madre lingua durante i mesi estivi. Il "City camp", in collaborazione con l'A.C.L.E. di Sanremo, accelera le capacità espressive del singolo studente, sostiene il percorso curricolare, stimola il dialogo interculturale, trasformando i tradizionali luoghi scolastici in posti di grande divertimento. Infatti per due settimane i ragazzi imparano l'inglese accompagnati dai tutors con cui sono obbligati a parlare inglese. Al termine i partecipanti conseguono l'English Certificate elaborato in base al nuovo framework europeo. Partecipare al City Camp è come fare un viaggio in Inghilterra, con la differenza che l'Inghilterra arriva nella nostra città e direttamente nella nostra scuola.

Classi II/A-F

A SCUOLA UN PROGETTO DI LEGALITÀ

## To r n a n o i mini-vigili

*Tra regole e storia  
dei minivigili per le seconde della Manzoni*

*Classi II/A-F*

Anche quest' anno, presso la nostra scuola, dopo un'atten - ta e drastica selezione, parte il progetto mini-vigile, nato dalla sinergia tra istituzione e scuola. Alla fine del corso, nei mesi estivi, è previsto un breve periodo in cui i nostri vigili "principianti" affiancheranno i loro esperti "colleghi" nell'attività di fornire informazioni a turisti, anche stranieri, per illustrare le bellezze naturali e artistiche di Barletta, vigilare sui coetanei per la tutela e il rispetto dell'ambiente e dei beni pubblici. Tanti sono i requisiti da conseguire: elementi di base della conversazione in lingua inglese, nozioni di educazione stradale, di educazione alla legalità, conoscenze riguardanti il nostro patrimonio artistico e c u l t u r a l e.

Il corso di formazione si avvale infatti della diretta collaborazione degli operatori del locale Comando di Polizia municipale, diretto dal Comandante dei vigili Savino Filannino, di docenti di storia locale, di storia dell'arte e di inglese.

Grande, per noi, è l'emozione di indossare l' uniforme (costituita da berretto, fischietto, targhette di riconoscimento...). Grande è l'orgoglio di camminare, per le vie del centro della città, fiancheggiati dai veri vigili e soprattutto è grande la soddisfazione di essere utili a loro e agli altri. Mettendoci nei panni dei vigili, abbiamo potuto conoscere, rispettare e valorizzare di più il nostro territorio.

**PISTE CICLABILI PERCORSI A SINGHIOZZO, TRAFFICO E BUCHE COMPROMETTONO LE PASSEGGIATE IN BICI**

## A Barletta pedalare non è sempre salutare

*La redazione*

Pedalare distende il sistema nervoso, tonifica l'apparato muscolare, scioglie i grassi: è quindi salutare. Ma pedalare è anche divertente, economico ed ecologico. Non c'è occasione migliore per vivere la città o le strade di periferia campagna con un occhio diverso, vedendo quello che con altri mezzi non è possibile osservare perché l'automobile, ad esempio ci costringe ad una velocità che non consente di soffermarsi sulle bellezze dei nostri luoghi e della nostra bella città. I motivi per affidarsi all'uso della bicicletta sono allora vari e tutti importanti. A Barletta, la recente costruzione di piste ciclabili ha reso più sicura la circolazione sulle "due ruote" che rimane, tuttavia, tutelata solo in parte. Le piste infatti sono spesso sopraelevate, senza alcuna protezione e intervallate da lunghi tratti di strada stretti e pericolosi. Quante volte posando la ruota sulla via principale, ci si sente gelare il sangue! Un fuoristrada ci sfiora, le buche nell'asfalto ci fanno sbandare, lo strombo dei clacson ci spinge al margine, senza concederci neanche un po' di strada e soprattutto un po' di sicurezza! Approfittando dell'opportunità di poterci rivolgere a tante persone e a tanti automobilisti, noi della redazione della scuola, vorremmo fare un appello: chiedere, agli utenti motorizzati, una maggiore attenzione verso tutti i ciclisti e un uso più contenuto delle macchine.

Al momento, il gran numero dei mezzi a motore rende tutt'altro che "salutare" una bella pedalata! Soprattutto invitiamo tutti a salire in sella a quell'antico, ma "sempreverde", mezzo che, dopo quasi 150 anni dalla sua invenzione, si rivela ancora così utile e funzionale!